

**Eluana, l'ultimo  
affronto: domani  
il giorno degli  
«stati vegetativi»**

**Iniziativa** del governo  
nell'anniversario della  
morte → **ALLE PAGINE 22-25**

# Il cinismo di definirsi «pro-vita»: chi dissente è per la morte?

**Il centrodestra usa i temi etici per accreditarsi come difensore e sostenitore dei valori cattolici che in realtà sono i valori delle gerarchie vaticane più integraliste. Ma «la giornata per la vita» è un vero atto di necrofilia**

**L'intervento**

**MARIA ANTONIETTA COSCIONI**

**C**'è da compiere, preliminarmente un'azione di verità: da mesi assistiamo a una cinica operazione truffaldina e indebita, volta ad auto-conferirsi un "diploma" pro-vita; e di conseguenza "pro-morte" sarebbero i radicali, l'Associazione Luca Coscioni e quanti ritengono che su questioni come la dignità della vita e quando questa non merita più d'essere vissuta, la decisione spetta al singolo individuo; che la sua scelta debba essere rispettata, questa sua facoltà di poter decidere vada garantita e tutelata.

Coerente con quanto ha sempre fatto e sostenuto, autentico partito della sofferenza e del dolore anche quando non c'è ragione e speranza, la maggioranza di centro-de-

**Assieme agli Englaro  
Abbiamo condiviso le  
loro scelte, siamo con**

loro in questa battaglia | stra conferma le sue intenzioni. Il relatore del provvedimento sul testamento biologico a Montecitorio Di Virgilio, sostiene che il testo uscito dalla Commissione Affari sociali "segna un passo avanti... Abbiamo stabilito che alimentazione e idratazione artificiali, pur non costituendo terapie mediche, possono essere sospese quando non efficaci o gravose per il paziente, confermando quanto sostenuto dal Magistero della Chiesa".

Balle. Di tutto il paziente e importante lavoro che abbiamo cercato di fare in Commissione, le consulenze e i pareri degli esperti raccolte, non è stato tenuto alcun conto. La presunta apertura è una farsa. Vogliono approvare una legge che viola in modo clamoroso la Costituzione, il buon senso, l'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini e dei medici. L'OMS stabilisce che alimentazione ed idratazione artificiali sono un trattamento medico a tutti gli effetti; con il ddl Calabrò che vogliono far diventare legge, tutto ciò viene stravolto, negato.

La verità è che il centro-destra usa

i temi etici (che sono temi sociali: riguardano migliaia di persone e le loro famiglie) per accreditarsi come difensore e sostenitore di quelli che contrabbanda come "valori cattolici", e che propriamente sono gli interessi delle gerarchie vaticane, e neppure di tutte se si osserva con attenzione quello che si agita in quel mondo caratterizzato da sussurri e modi felbati.



L'inquilino di palazzo Chigi ha perfino proclamato "giornata per la vita" proprio il giorno della morte di Eluana Englaro. Una vergogna! Veri e propri necrofilo, sono arrivati a sostenere che Eluana poteva, nel suo stato, procreare; quando è morta ci hanno accusato di averla assassinata...

Sono gli stessi che nulla hanno fatto per i malati di SLA e di altre gravi patologie; che negano i fondi necessari per la loro assistenza, accampano problemi di cassa, ma questi problemi magicamente svaniscono quando si tratta di assicurare finanziamenti e sostegni economici a strutture che poi hanno buon gioco ad allinearsi alla "politica" e alle posizioni del Governo.

Quanto alla "giornata della vita": da una parte ci saranno le strumentalizzazioni del Governo; dall'altra noi, che il 9 febbraio ci ritroveremo dalle 13 alla Camera dei Deputati insieme a Chiarà Moroni, Livia Turco, Giuseppe Saro, il professor Antonio Cavicchia Scalamonti, per la presentazione de "Gli ultimi giorni di Eluana", il libro di Amato De Monte e Cinzia Gori.

Scelta non casuale, per il tema che affronteremo, per le persone che si confronteranno: abbiamo, sia pure da varie angolazioni, vissuto e partecipato al dramma di Eluana, conosciamo la vicenda e quello che ha comportato e significato. Abbiamo condiviso la difficile scelta della famiglia di Eluana, e la decisione di rivendicare e lottare per un diritto che viene sì riconosciuto, ma a patto che lo si faccia di nascosto, confidando nella mano pietosa di un medico o di un'infermiere. Mentre, loro e noi - ed è questo evidentemente che risulta insopportabile - abbiamo voluto portare alla luce del sole una questione che si vorrebbe consumare nella clandestinità, nel "si faccia ma senza dirlo". Chiedendo che questo diritto sia riconosciuto, garantito, tutelato. ♦

GLI ALTRI COME LEI

## Sono in duemila

Eluana rimase in stato vegetativo permanente per 17 anni. In Italia si stima siano tra le 2.000 e le 2.500 le persone che si trovano nella stessa condizione

# 9 febbraio, la grande mistificazione del governo

■ Sul testamento biologico il governo ha lanciato la sfida finale. Domani, 9 febbraio, secondo anniversario della morte tra le polemiche di Eluana Englaro, è stata istituita la prima Giornata nazionale degli Stati Vegetativi. Lo ha deciso il 26 novembre la presidenza del consiglio dei ministri su proposta del ministro della Salute Sacconi, e con l'impegno del sottosegretario Roccella. Entrambi in prima linea nel tentare di impedire l'attuazione della sentenza definitiva che stabiliva l'interruzione dell'alimentazione artificiale alla giovane donna in coma da 17 anni.

Una scelta di data a dir poco controversa, che Beppino Englaro ha giudicato «inopportuna e indelicata» e neppure ha convinto molte persone e associazioni che si occupano dei temi di fine vita. L'esecutivo però va avanti come un bulldozer. La data viene dopo il 7 ottobre, già da dodici anni Giornata nazionale dei

Risvegli per la Ricerca sul Coma.

L'accelerazione è tutta politica. Con l'obiettivo di imprimere un segno preciso al ricordo collettivo di Eluana e di preparare - anche mediaticamente - il terreno per la battaglia in Parlamento. Il 21 febbraio, infatti, andrà in aula a Montecitorio il ddl Calabrò che impone l'obbligo della nutrizione artificiale. Un testo "anti nuovi casi Eluana" che troverà ad attenderlo oltre 1500 emendamenti e posizioni assai diverse nell'opposi-

zione.

Vale la pena di ricordare alcuni passi del comunicato della Roccella: «Questa data ricorda a tutti noi l'anniversario della morte di Eluana, una ragazza affetta da disabilità grave la cui vita è stata interrotta per decisione della magistratura... Il (suo) ricordo non sarà più una memoria che divide ma un momento di condivisione per un obiettivo che ci unisce tutti... Per ricordare a tutti noi quanto è degna l'esistenza di chi vive in stato vegetativo».

Ecco la mistificazione, il capovolgimento della realtà, molto utile dato che la stragrande maggioranza degli italiani (come dimostrano tutti i sondaggi) approva il comportamento di Englaro e farebbe lo stesso in analoghe circostanze. Eluana diventa «una ragazza affetta da disabilità grave» che avrebbe - perché no? - potuto uscire dallo stato vegetativo senza l'improvvida decisione dei giudici. Ovviamente non era così, come di-

mostrato dagli esami clinici, dall'autopsia, dalle analisi tossicologiche, dal proscioglimento di tutti gli indagati per quella vicenda.

Resta difficile credere che il ricordo di Eluana possa diventare «un momento di condivisione» con i cittadini che, se passa il ddl voluto dal governo, si troverebbero obbligati da una legge «liberticida». E ancor più difficile è credere che l'obiettivo del governo sia la condivisione e non l'imposizione. **F. FAN.**